



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 04 agosto 2022

FIN - Campania
giovedì, 04 agosto 2022

FIN - Campania

04/08/2022	Il Mattino Pagina 19	<i>Antonino Pane</i>	3
<hr/>			
03/08/2022	ilmattino.it		5
<hr/>			
04/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 34	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	6
<hr/>			
04/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 35		8
<hr/>			
04/08/2022	Corriere dello Sport Pagina 32-33	<i>di Paolo de Laurentiis</i>	9
<hr/>			
04/08/2022	Corriere dello Sport Pagina 33		11
<hr/>			

IL COMMENTO

Sicurezza in mare più prevenzione e basta affidarsi solo alla fortuna

Antonino Pane

Antonino Pane Più barche a mare che auto sulle strade. A guardare il Golfo di Napoli in questi giorni, ma potremmo dire tutta la costa campana, viene da pensare che siamo stati anche fortunati se sul monocarena finito l'altro giorno contro il molo San Vincenzo non ci sono stati feriti gravi; se sulle imbarcazioni affondate tra Capri e Ischia non ci sono stati morti; se i tragici bollettini di guerra che costellavano l'estate negli anni prima della pandemia sono solo un ricordo.

Certo, non bisogna abbassare la guardia perché il pericolo è sempre in agguato e le due settimane di metà agosto sono da sempre le più rischiose. Bollino rosso e massima attenzione, dunque, sulle rotte di maggiore traffico, quelle che conducono a Capri, a Ischia, Procida e Nerano. Ma massima allerta anche per chi naviga verso i paradisi cilentani o mette la prua sulle Eolie o le Pontine.

Su queste rotte spingono al massimo, con mezzi spesso stracolmi di passeggeri, anche i mezzi della compagnia di navigazione che collegano Napoli o Salerno con le località turistiche. È stato lo stesso ammiraglio Pietro Vella, direttore marittimo della Campania, a chiedere con forza ai suoi uomini il massimo impegno nella prevenzione.

Nel mirino non solo le imbarcazioni della nautica da diporto, ma anche i mezzi navali del trasporto pubblico: rispetto dei limiti di passeggeri in riferimento alla stazza, controlli sulle velocità, adeguati servizi di imbarco e sbarco nei porti. E poi i controlli sull'efficienza dei mezzi, anche agli armatori è richiesto il massimo sforzo per garantire la sicurezza.

E che dire dei charter, quel vero e proprio fiume di motoscafi, gozzi e gommoni, che carichi di turisti incrociano lungo le coste. Sono centinaia, e spesso questi mezzi, spesso affidati a comandanti giovanissimi, che non disdegnano mostrare anche le loro abilità quando sono al timone. Ricordiamo che, nonostante si trasportano passeggeri, anche bambini, per avere il timone in mano di queste imbarcazioni basta la sola patente nautica. Una stortura, questa, a cui prima o poi il legislatore dovrà mettere mano. È come se chiunque potesse guidare un van con passeggeri, quelli degli Ncc, senza avere una speciale abilitazione alla guida. Il peggio, poi, è che questi mezzi effettuano vero e proprio trasporto di passeggeri mascherato da escursioni. Questo significa che a Capri, ad esempio, entrano per sbarcare nel porto di Marina Grande e si somma agli aliscafi, ai traghetti, alle imbarcazioni dirette al porto turistico, a quelle della Grotta Azzurra e del giro dell'isola. Insomma un assalto quotidiano. Ed è solo la perizia dei marinai più esperti o il continuo richiamo via radio della Guardia Costiera, se si è evitato il peggio. Stessa cosa nel porto di Sorrento e identiche situazioni a Ischia e a Procida. Intensificare i controlli per la parte centrale del mese di agosto è dunque importantissimo. Il resto lo devono fare quelli che sono



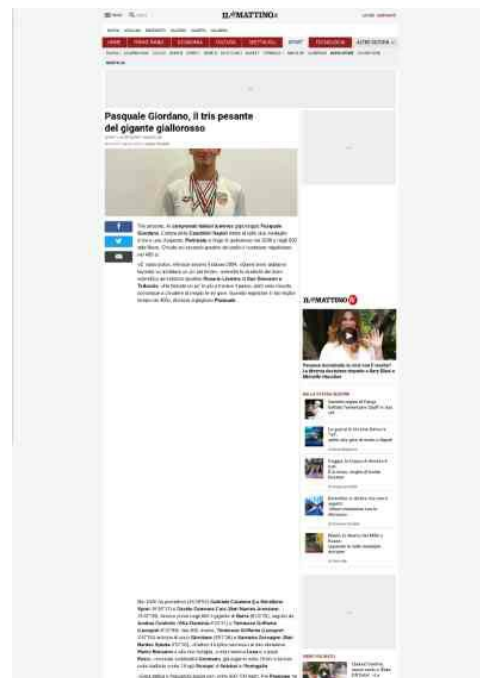
Il Mattino

FIN - Campania

al timone delle barche, tutti. Le regole per godere una giornata di mare senza rischi sono sempre le stesse, innanzitutto conoscere e rispettare il codice della navigazione. E in particolare mantenersi a distanza di sicurezza dagli altri mezzi, avere sempre gli occhi puntati sulla rotta, non abbandonare mai il posto di comando anche se si inserisce il pilota automatico. Una strumentazione che serve, lo ricordiamo, a mantenere la rotta ma non ad evitare gli ostacoli. E poi guardare le previsioni del tempo, accertarsi di conoscere le ordinanze della Capitanerie che regolano la navigazione, per quanto riguarda le distanze dalla costa, nei tratti di mare che si attraversano. Infine le dotazioni di sicurezza che devono essere sempre in perfetta efficienza e sufficienti per il numero massimo di passeggeri trasportati. Vale anche la pena ricordare che, anche se in alto mare non ci sono limiti di velocità effettivi, è buona norma di sicurezza non esagerare, non far andare i motori al massimo, ricordarsi sempre che un corpo semisommerso se impatta con una carena che va molto veloce può sfondarla e provocare l'immediato affondamento dell'imbarcazione. Insomma ci vuole il buon senso, sempre. E lo devono avere tutti, chi pratica la nautica di diporto, gli equipaggi dei mezzi di trasporto, anche i bagnanti che devono rispettare i limiti imposti per il nuoto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Giordano, il tris pesante del gigante giallorosso

Tris pesante. Ai campionati italiani juniores giganteggia Pasquale Giordano . L' atleta della Canottieri Napoli mette al collo due medaglie d' oro e una d' argento. Pietralata si tinge di giallorosso nei 1500 e negli 800 stile libero. Chiude sul secondo gradino del podio il nuotatore napoletano nei 400 sl. «E' stata tosta», riferisce sincero il classe 2004. «Quest' anno abbiamo lavorato su andature un po' più lente», ammette lo studente del liceo scientifico ad indirizzo sportivo Rosario Livatino di San Giovanni a Teduccio . «Ho faticato un po' in più a trovare il passo,però sono riuscito comunque a chiudere al meglio le tre gare, facendo registrare il mio miglior tempo nei400», dichiara orgoglioso Pasquale . Nei 1500 ha preceduto (15'39"53) Gabriele Catalano (La Meridiana Sport -15'43"17) e Davide Damonte Cola (Rari Nantes Arenzano -15'47"08). Ancora primo negli 800 il gigante di Barra (8'10"25), seguito da Andrea Conforto (Villa Flaminia -8'10"31) e Tommaso Griffante (Leosport -8'10"89). Nei 400, invece, Tommaso Griffante (Leosport -3'57"02) anticipa di poco Giordano (3'57"36) e Samuele Zaccagno (Rari Nantes Spezia -3'57"91). «Dedico il triplice successo al mio allenatore Pietro Bonanno e alla mia famiglia, a mia mamma Lena e a papà Enzo »,conclude soddisfatto Giordano , già argento nella 10 km e bronzo nella staffetta under 19 agli Europei di Setubal in Portogallo . «Gara tattica a frequenze basse per i primi 600-700 metri. Poi Pasquale ha controllato gli avversari e ha innescato la fuga finale», racconta Bonanno , assistente capo della Polizia di Stato . «La gara più bella quella negli 800: in tre hanno lottato ma ha prevalso il grandissimo cuore di Giordano , che negli ultimi 50 metri è riuscito a mettere la mano avanti. Spettacolare davvero», argomenta l' allenatore di fondo delle Fiamme Oro . «Strategia adattata al momento, con una condotta attendista in funzione dei rivali». Prossimi impegni i Mondiali di categoria alle Seychelles dal 15 al 19 settembre. «Lavoreremo tutto il mese di agosto al Molosiglio , per farci trovare pronti al collegiale di Ostia il 5 settembre», assicura Bonanno , che si complimenta con Giuseppe Ilario , artefice del bronzo nei 1500 stile libero cadetti (15'41"83), dietro Matteo Diodato (Livorno Aquatics -15'21"46) e Ivan Giovannoni (Centro Sportivo Esercito/Aurelia Nuoto -15'21"54). «Gara combattuta, risolta soltanto nel finale, riuscendo ad arpionare un meritato terzo posto», chiosa Bonanno . Tre i napoletani che prenderanno parte alla rassegna iridata in Sudafrica : Vincenzo Caso , Giuseppe Ilario e Pasquale Giordano . © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Greg dacci il 5

Paltrinieri cerca nuovi trionfi: «Il Foro Italico è la piscina più bella: il tifo mi farà volare. E il mare di Ostia è casa mia»

STEFANO ARCOBELLI

di Stefano Arcobelli Il ritorno di capitano Greg, dio delle acque. Prima il cloro, poi il sale: saranno altri dieci giorni da trattenere il fiato agli Europei in casa. Gregorio Paltrinieri sta ultimando le fatiche degli allenamenti a Livigno, da martedì sarà a Roma per allungare nella rassegna continentale la sua super collezione di medaglie, nobilitata un mese fa dal terzo oro mondiale nei 1500 e dal primo nella 10 km. Tra Budapest e il lancio europeo, Greg s'è raccontato a lungo: è lui il personaggio copertina della nazionale delle meraviglie.

Paltrinieri, partiamo dalle 4 medaglie mondiali.

«E' stato meraviglioso, troppo bello: prendere 4 medaglie su 5 e disputare due prove fantastiche come 1500 e 10 km mi ha ripagato del grande lavoro svolto. Ho fatto 5 gare con 4 podi, l'obiettivo di questi anni. far bene sia in vasca che nel fondo, è stato raggiunto. Il 1500 è stata la prestazione clou». Quella delle quote sbagliate dei bookmaker...

«Le quote offerte agli scommettitori stavolta saranno più basse del 26 contro dei Mondiali. Forse 3-3.50 potrebbe essere quella giusta, ma gli avversari saranno fortissimi, ci sono tutti i migliori e sarà una gara combattuta». Gareggiare in casa condiziona, e quanto?

«Nuoteremo nella piscina più bella del mondo. Non vedo l'ora di cominciare. Davanti ad amici, parenti e tifosi sarà fantastico con oltre 8 mila spettatori al Foro Italico. Una sensazione straordinaria. I romani parteciperanno con forza, mi aspetto una grande accoglienza, ma sono certo che lo sarà. A Roma debuttai nel 2011 e mi qualificai per i miei primi Mondiali».

E per le gare di fondo ferragostane nel litorale di Ostia?

«Ostia è casa mia: sarà un'emozione unica e la possibilità di vincere in casa sarà un ulteriore stimolo a far bene. Le motivazioni non mancheranno davvero».

Il suo avversario principale, il tedesco Florian Wellbrock avrà sete di rivincita ma anche avuto qualche problema col Covid.

«Lui è sempre forte».

Ormai la chiamano leggenda, marziano, immortale.... «lo credo sempre tanto in me stesso, la mia grande forza è la determinazione: ho sempre fame di vittoria».

Fa parte di un super team che, soprattutto nelle gare di fondo, ha sbaragliato il campo ai Mondiali in Ungheria.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

«Abbiamo alzato tantissimo il livello della competizione, non ci si accontenta mai. In allenamento dovrete vendere, la nostra è una gara infinita, in piscina, in palestra, in mare. Con il tecnico Fabrizio Antonelli eseguiamo un lavoro meticoloso, prima di soglia e poi più corto.

Ho un gruppo di persone di cui mi fido, tutte le scelte sono condivise». Un anno dopo le imprese di Tokyo - argento nei 800 e bronzo nella 10 km

dopo aver smaltito da poco la mononucleosi - quanto si sente più forte? «Non mi sento tanto diverso dal 2021. Dopo gli Europei preolimpici del 2021 parlavo d

i 3 ori a Tokyo: non sarebbe stato impossibile se non mi fossi ammalato. Nella mia testa succedono mille cose, credo che ai Giochi pur non essendo al top abbia disputato delle grandi gare, tra le miglior

i della mia vita. Ci riproverò

a Parigi: non voglio rinunciare a nulla». La chiave di questo Greg 2.0? «Essere agonista sempre: ci sono tanti momenti in cui non ti senti sicuro e prima del Mondiale sembravo così. Poi è arrivato il quarto posto negli 800 che mi ha fatto arrabbiare, ma mi sentivo bene, mi chiedevo "come faccio a perdere". Infatti mi sono risollevato e ho preso 4 medaglie. Se sei in forma, hai la forza per ribaltare le

situazioni. Mentalmente non è facile, perciò ne sono uscito ben

issimo». È tornato il più forte nuotatore al mondo. Quanto la gratifica? «Il più forte al mondo? Quando nuoti devi essere sicuro di te stesso. Cerchi di dimostrarlo in gara, ma devi ac

cettare quello che viene. e se va male prenderti le tue re

sponsabilità». Essere capitano di questa nazionale super che effetto fa? «Siamo tutti più uniti rispetto al passato, ognuno trae forza dall'altro. Le nuove generazioni sono più disinvoltate, arrivano con un'altra testa. Vedo tanta

freschezza, un'aria diversa: forse perché ci prendiamo meno sul serio». TEMPO DI LETTURA 4'24"

Gli impianti

Foro Italico pronto per gli Europei E il Pietrangeli diventa una piscina

Le strutture per le gare di sincro e dei tuffi sono state create sulla... terra rossa

di Mario Canfora ROMA Prendete due vasche removibili e posizionatele sopra altrettanti campi di tennis: potrebbe sembrare un giochetto, quasi come costruire un Lego, invece c'è dietro un lavoro clamoroso. Mancano sette giorni all'inizio di Euro 2022: c'è qualcosa da sistemare, i cantieri sono ancora aperti, ma ormai ci siamo. Roma e la zona del Foro Italico per questo grande evento si è rifatta il look, con le due piscine «nuove» che sono uno spettacolo. Quella dove si terranno le gare del nuoto sincronizzato è sopra il campo del Pietrangeli, circondata dalle iconiche statue, mentre a qualche metro di distanza, nei due campi più vicini allo Stadio Olimpico, c'è la piscina per i tuffatori. La vasca per il sincro misura 31x21x3 metri (con tribuna coperta da 2000 posti) ed è stata riempita con 1970 metri cubi di acqua, quella per i tuffi è 17x17x6 e contiene 100 metri cubi di acqua in meno (un metro cubo equivale a 1000 litri).

Nella piscina da 50 metri, invece, ci sono 2500 metri cubi d'acqua.

Tutto il progetto, il montaggio e lo smontaggio delle strutture, è ad opera della Fluidra, società catalana che da anni si occupa per la Len di questo tipo di impianti.

Materiali e costi L'acqua nelle vasche, intanto, già c'è. «Essendo piscine temporanee anche il sistema di filtrazione può essere considerato speciale - spiega Gianluigi Sinini, direttore tecnico della Fluidra -: abbiamo impiegato infatti una soluzione denominata Nefrona, kit completi di filtro a sabbia, pompa Kivu, batteria di valvole e quadro elettrico». In ogni filtro ci sono 4000 chili di sabbia («italiana... pesa tanto, non potevamo farla arrivare da lontano»), l'acqua (accuratamente analizzata) è di ottima qualità ed esce a 14 gradi, col 2.5% del volume che deve essere sempre cambiato. I campi da tennis sono stati coperti con del legno. Ci sono voluti 20 giorni per montare la vasca del sincro, una settimana in più per quella dei tuffi che inizialmente erano stati diretti nella zona di Castel San'Angelo: più di 50 sono gli addetti utilizzati che provvederanno allo smontaggio al termine dell'intera manifestazione, mentre 54 i camion arrivati dalla Spagna con i materiali. I costi? Sui 4 milioni di euro. Verrà recuperato più del 50% del materiale utilizzato, in modo da poter spalmare l'investimento su più anni. Dopo Roma, le strutture dovrebbero essere utilizzate a Cracovia, per un altro evento targato Len.

TEMPO DI LETTURA 1'36"



Quadarella: Il mio sogno è realtà

di Paolo de Laurentiis

L'undicenne Simona Quadarella nell'estate del 2009 si aggirava sulle tribune dello Stadio del Nuoto pensando al futuro: «Ricordo poco di quel Mondiale - racconta - tornai dalle vacanze per un giorno proprio per andare a vedere le gare. Trovai un pomeriggio con pochi italiani impegnati, forse addirittura nessuno. Ma avevo già l'idea che, un giorno, mi sarebbe piaciuto gareggiare in un grande evento internazionale». Atleta preferito di quella generazione? «Alessia Filippi, mi intrufolavo per chiederle l'tografo ogni volta che potevo, anche se me l'aveva già fatto ne volevo un altro. Quando ho cominciato a vincere è sempre stata carinissima con me, mandandomi messaggi anche se in realtà non abbiamo mai avuto l'occasione di conoscerci davvero».

ATMOSFERA. Simona, romana al 100%, vivrà un Europeo speciale. «Questa gara è proprio a casa-casa... Abito a 10' dalla piscina».

L'atmosfera però non sarà la solita, perché lo Stadiodel Nuoto si sta trasformando: «Basterà vedere le tribune piene per entrare nel clima giusto». Tifo a parte, ci saranno anche altri vantaggi: «Non ci sono problemi logistici, di fuso o di alimentazione. Tutto molto più facile».

Anche per amici e parenti: «Saranno tutti in tribuna a fare il tifo. Sono sempre venuti, quando possibile, anche all'estero ma questa è una grande occasione». Per la gioia soprattutto di papà Carlo, nuotatore master: «Lo fa per mantenersi in forma, non si intromette mai nelle questioni tecniche ma ogni tanto mi dice i tempi che fa. Io approvo sempre, ovviamente...».

» **FAVORITA.** Simona in Europa è praticamente imbattuta con due triplette (400-800-1.500) in altrettante edizioni. L'ultimo anno invece ha portato il bronzo olimpico e mondiale degli 800 e qualche delusione nei 1.500: «Ma non è che ho dimenticato come si fanno, non credo ci sia un problema specifico e tecnicamente dovrebbero essere proprio la mia gara. Però l'800 è più breve e recentemente l'ho affrontato meglio».

Le acque libere non sono una tentazione: «Per carità, mi basta gareggiare in vasca».

Stiamo parlando proprio di due sport diversi, in molti midicono che dovrei provare ma al momento non ci penso proprio» **CRESCITA.** Di sicuro, a 24 anni («Ancora da compiere», precisa) Simona è cresciuta. Sia a Tokyo che a Budapest ha raddrizzato una settimana nata male tornando a casa comunque con una medaglia pesante: «In questo sono cambiata: riesco a gestire abbastanza bene gli alti e bassi anche nel corso della manifestazione».

POPOLARITA'. Roma sarà un bel banco di prova: «Ma non è che senta una particolare pressione». Il nuoto sta però entrando sempre di più nelle case degli italiani, grazie a successi a ripetizione



Nell'ultimo anno è salita sul podio olimpico e mondiale, ora un Europeo speciale
Quadarella: Il mio sogno

Il tifo di Simona
L'undicenne romana si aggirava sulle tribune dello Stadio del Nuoto pensando al futuro: «Ricordo poco di quel Mondiale - racconta - tornai dalle vacanze per un giorno proprio per andare a vedere le gare. Trovai un pomeriggio con pochi italiani impegnati, forse addirittura nessuno. Ma avevo già l'idea che, un giorno, mi sarebbe piaciuto gareggiare in un grande evento internazionale».

Al Mondiale 2009 ero bambina, vedendo le gare in tribuna speravo un giorno di essere protagonista nella mia città. Adesso ci siamo»

Il tifo di Simona
L'undicenne romana si aggirava sulle tribune dello Stadio del Nuoto pensando al futuro: «Ricordo poco di quel Mondiale - racconta - tornai dalle vacanze per un giorno proprio per andare a vedere le gare. Trovai un pomeriggio con pochi italiani impegnati, forse addirittura nessuno. Ma avevo già l'idea che, un giorno, mi sarebbe piaciuto gareggiare in un grande evento internazionale».

Il tifo di Simona
L'undicenne romana si aggirava sulle tribune dello Stadio del Nuoto pensando al futuro: «Ricordo poco di quel Mondiale - racconta - tornai dalle vacanze per un giorno proprio per andare a vedere le gare. Trovai un pomeriggio con pochi italiani impegnati, forse addirittura nessuno. Ma avevo già l'idea che, un giorno, mi sarebbe piaciuto gareggiare in un grande evento internazionale».

Corriere dello Sport

FIN - Campania

e di buona parte del gruppo azzurro. Molti degli atleti stanno diventando volti familiari anche per i non addetti ai lavori. «Fino a un certo punto - racconta divertita - l'altro giorno ero al supermercato e la cassiera mi ha quasi riconosciuto: Uh, somigli tanto a quella ragazza che nuota. In realtà ero proprio io...». Nuoto, tuffi, sincro. E pallone. L'inizio anticipato del campionato, infatti, si sovrappone con l'Europeo: sabato 14 finali alle 18 e Lazio-Bologna alle 18.30. «Ci sarà un bel casino da quelle parti - scherza - noi proveremo a strappare qualche tifoso al calcio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Là dove c'era il tennis ora c'è un pieno d'acqua

Sincro e tuffi dalle grandi altezze in due vasche temporanee: sul Pietrangeli e sui campi 1 e 2

di Paolo de Laurentiis ROMA e ntre lo Stadio del Nuoto prende forma, con le tribune da 8.000 posti ormai ultimate, al Foro Italico si stanno completando i lavori per la realizzazione di due piscine temporanee destinate a ospitare le prove del sincro e i tuffi dalle grande altezze. La prima, già pronta, è nata sul campo Pietrangeli, la seconda sui campi 1 e 2 del tennis: proprio ieri hanno cominciato a riempire l'ultimo metro (la vasca è profonda sei) e gli operai stanno completando la torre alta 27 metri. Un colpo d'occhio straordinario, in mezzo ai pini di Roma.

I numeri fanno impressione: quasi 2.000 metri cubi d'acqua per vasca (un metro cubo corrisponde a 1.000 litri) con giganteschi filtri a sabbia che ne garantiscono il ricircolo: «La stessa tecnologia degli antichi romani - spiega con un certo orgoglio Gianluigi Sinini, direttore tecnico di Fluidra, l'azienda che sta realizzando le vasche - l'unica differenza è che i filtri moderni sono a pressione». L'acqua delle vasche quindi sarà sostanzialmente sempre la stessa, con un ricambio (per Misto di tecnologia e tradizione: i filtri a sabbia)

come nell'antica Roma legge) del 2,5%. Se ai recenti campionati italiani di Ostia, gli atleti hanno sofferto per l'acqua calda, conseguenza delle temperature roventi di queste settimane, il pericolo all'Europeo dovrebbe essere scongiurato: «Perché l'acqua, di qualità ottima tra l'altro, esce a 14 gradi e se dovesse scaldarsi troppo sarà sufficiente aumentare il ricambio». Sono più di 50 le persone che lavorano nei cantieri e già domenica all'ora di pranzo sarà tutto pronto: la sera, all'Olimpico, arriva Dybala scortato da 60.000 tifosi. Non possono esserci lavori in corso.

La vera sfida logistica è stata per la vasca delle grandi altezze: fino a poche settimane fa, infatti, l'idea era di allestire la sul lungotevere, con vista San Pietro e Castel Sant'Angelo. Ma i permessi necessari non sono arrivati e in quattro e quattr'otto è stato necessario trovare un'alternativa valida: da qui la scelta di realizzarla sui campi 1 e 2 del tennis, a due passi dalla curva sud dell'Olimpico. «Ormai - spiega Marco Birri, direttore operativo della Len - i grandi eventi si organizzano anche in strutture che non hanno le piscine.

Il calendario ristretto, poi, ci impone di concentrare in pochi giorni tutte le discipline.

Da qui l'esigenza di avere più di una vasca a disposizione.

Cambiare il progetto nel giro di un mese e mezzo non è stato facile ma siamo in dirittura d'arrivo. Tra l'altro per le grandi altezze sarà il debutto in un campionato europeo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

